

Avanti con la chiusura delle Province

Panontin illustra al Cal il programma per tagliare il terzo mandato dei sindaci e l'ineleggibilità, ma anche gli enti intermedi

UDINE

Quella dei due mandati anche per i consiglieri regionali è un'apertura da parte della giunta e in particolare della presidente Debora Serracchiani alle istanze che vengono dai sindaci. Un'apertura che non mette però in discussione le intenzioni dell'esecutivo in materia di elezioni comunali, come ieri ha ribadito, al Consiglio delle autonomie (Cal), l'assessore regionale Paolo Panontin. Pronto a presentare in giunta, entro la fine della prossima settimana, le linee guida della riforma, l'assessore ai primi cittadini riuniti in Regione per esaminare il disegno di legge sulle elezioni comunali, ha ribadito la volontà di andare avanti. Senza indugi.

Entro il 25 novembre la riforma che introduce le quote di genere e limita a due i mandati dei sindaci, stando al cronoprogramma illustrato ieri, dovrebbe approdare in consiglio regionale. Poco più in là è previsto l'esame del disegno di legge di modifica del sistema elettorale delle Province. La bozza è pronta – sempre stando al programma di Panontin illustrato alla prima commissione del Cal, presieduta da Furio Honsell. Nel mese di dicembre dovrebbe essere sottoposta al parere del Cal, per poi essere approvata in via definitiva dall'esecutivo e arrivare in au-

la entro gennaio. In tempo ultime insomma per dispiegare i suoi effetti già alla prossima tornata elettorale che vede, chiamata al rinnovo, la Provincia di Pordenone. Sui contenuti della riforma Panontin rimane abbottonato, ma tutto farebbe pensare a una riforma nel senso già ipotizzato la scorsa legislatura, vale a dire trasformare le Province in enti di secondo grado, con rappresentanze non più elette dai cittadini ma scelte dai sindaci. Ipotesi che saranno confermate o smentite in breve. Come detto, la presentazione delle linee guida è prevista per la fine della settimana a venire e sarà seguita da una legge-voto per la modifica dello Statuto di autonomia, da sottoporre all'esame delle Camere, e come detto dalle norme sulle elezioni provinciali per finire con la parte sostanziale della riforma, attesa per la seconda metà del 2014. Da gennaio ad aprile l'assessore prevede di dar corpo alle consultazioni con tutti gli stake holders relativamente al disegno di legge complessivo, quindi di approvare il preliminare in giunta a maggio per poi



L'assessore alle Autonomie locali Paolo Panontin (Cittadini)

passare attraverso il Cal e approdare all'esame dell'Aula, via commissioni consiliari, entro settembre. Primo tassello di questo articolato panorama è la discussa legge sulle elezioni comunali, che se licenziato dal Consiglio entro fine anno disciplinerebbe già le elezioni dei 120 Co-

muni chiamati al rinnovo nel 2014.

Alla luce dell'apertura di Serracchiani i sindaci chiedono però di riformare nel complesso la materia elettorale. «Sarebbe opportuno – ha detto Renato Carlantoni (Tarvisio) – fissare il 2018 come linea di confine tra la

Honsell: riforma elaborata troppo in fretta

Chiudendo i lavori della prima commissione del Cal, il sindaco di Udine Furio Honsell, ha ribadito la troppa fretta con cui è stata affrontata la delicata riforma delle elezioni comunali e ha invitato l'assessore Paolo Panontin a una nuova riflessione, annunciando per lunedì un nuovo appuntamento del movimento spontaneo di primi cittadini. La riunione, convocata dall'Anci e presieduta da Honsell, vedrà la partecipazione anche di Upi e Cal. Sarà elaborato un documento con le varie proposte dei sindaci alla Regione, sui mandati ma anche su patto di stabilità, Imu e Tares. (m.d.c.)

di Udine, Tarcento, Montenars, Torreano, Spilimbergo, Martignacco, Manzano, Nimis, Talmassons, Enemonzo tra gli altri. «Le regole sono uguali per tutti nel momento in cui uno ricopre un ruolo istituzionale», ha ribadito Edi Colaoni (Reana del Rojale), affermando poi, riguardo all'ineleggibilità in consiglio regionale, che «la Carta non ha dichiarato i primi cittadini dei delinquenti da escludersi dalla competizione elettorale». Norma, quella dell'ineleggibilità, che il sindaco di Santa Maria la Longa, Igor Treleani, ha additato come il peccato originale della materia, figlio dell'amministrazione di Riccardo Illy, quindi ha chiesto a Panontin di dar concretezza alle promesse di Serracchiani relative ai due mandati per tutti in un medesimo disegno di legge. «Scusate – ha detto Treleani – ma non mi fido granché delle promesse, considerato poi che la norma dovrà essere approvata dal Consiglio chiamato a limitare a se stesso i mandati». Pur leggendola positivamente, l'apertura della giunta non pare dunque bastare ai sindaci che sono pronti a battaglia ancora garantire pari diritti, almeno quanto a mandati, tra chi siede in consiglio regionale e comunale.

Maura Delle Case